

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE
GENERALE DEL 20 DICEMBRE 2010.

Il giorno 20 dicembre 2010 alle ore 12,30 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazione sul maxi emendamento alla PDL finanziaria 2011;
- 2) Esame del documento preliminare del PRS 2011/2015;
- 3) Comunicazione in merito al procedimento di integrazione del PIT per la definizione degli obiettivi del Parco della Piana fiorentina e la qualificazione dell'Aeroporto di Firenze.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

ALESSIO GRAMOLATI	CGIL
DANIELE QUIRICONI	CGIL
RICCARDO CERZA	CISL
ARTURO PAPINI	UIL
SANDRO BONACETO	CONFINDUSTRIA
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
ROBERTO CASTELLUCCI	CNA
PIERLUIGI GALARDINI	RETE IMPRESE ITALIA/TOSCANA
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
ANDREA NARDIN	CONFCOMMERCIO
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
STEFANO BASSI	LEGACOOP
GIOVANNI BELLINI	LEGACOOP
MAURO GRANDOTTO	CONFCOOPERATIVE
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE

ROBERTO MADDE'	COLDIRETTI
GIORDANO PASCUCCI	CIA
MARCO MAIRAGHI	ANCI
ALDO MORELLI	UNCEM
ANDREA PIERONI	UPI
FAUSTO FERRUZZA	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE
ALFREDO DE GIROLAMO	CONFSERVIZI CISPES
ANDREA SBANDATI	CONFSERVIZI CISPES

Presiede l'incontro per il primo punto l'Assessore al bilancio ed ai rapporti istituzionali Riccardo Nencini, per il secondo punto l'Assessore alle attività produttive, lavoro e formazione Gianfranco Simoncini, per il terzo punto l'Assessore all'urbanistica e territorio Anna Marson.

Sono presenti Carla Donati, Direttore Generale Organizzazione e Risorse Regione Toscana e Paolo Baldi, Responsabile Area Programmazione Regione Toscana.

1° punto : Comunicazione sul maxi emendamento alla PDL finanziaria 2011

ASSESSORE RICCARDO NENCINI

Indica che gli emendamenti riguardano anzitutto la pdl finanziaria per l'anno 2011 n. 35/2010. Manifestando la disponibilità a chiarire eventualmente ulteriori questioni commenta brevemente le modifiche, che seguendo i suggerimenti del Tavolo, sono state apportate rispetto ai seguenti temi:

- Scioglimento delle agenzie per il turismo (APT)-articoli.76-77-78
- Commissari per il servizio di gestione rifiuti--articolo 90
- Disposizioni per il trasporto pubblico locale -articoli 96-102-104
- Compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni del sistema integrato dei servizi - articoli 130-131
- Sostegno della Regione ad iniziative di finanza etica-articolo 138

Poi, prima di aprire la discussione, analizza gli emendamenti più significativi che hanno introdotto nuove disposizioni nella pdl 35/2010 , rappresentate in particolare dai seguenti nuovi articoli:

-Art 141 ter - Disposizioni particolari in materia di tramvie e funivie destinate al servizio di trasporto pubblico

-Art. 141 quinquies-Disposizioni finanziarie inerenti la partecipazione ad Ala toscana S. p.A.

-Art. 141 sexies-Istituzione di fondo regionale di rotazione per le professioni

Art. 141 octies-Contributo straordinario di solidarietà per militari deceduti all'estero

Art. 141 decies, undecies, duodecies, terdecies -Agevolazioni e politiche abitative

Art. 141 quaterdecies- Concessione di bene immobile in favore della Scuola Normale Superiore di Pisa.

SANDRO BONACETO-CONFI INDUSTRIA

Manifesta apprezzamento perché il provvedimento sostanzialmente contiene ciò che è emerso dal Tavolo di Concertazione, ma sul piano casa segnala di non riuscire a comprendere il motivo per cui non è stata presa in considerazione la richiesta, a partire dallo scorso anno, reiterata più volte da Confindustria Toscana , di pervenire ad una forte estensione del piano per gli immobili industriali .

Non solo perché così facendo e senza indulgere a speculazioni para edilizie, si andava incontro ad un forte bisogno di patrimonializzare e si aumentava quindi la capitalizzazione delle aziende, ma anche semplicemente perché rappresentava un utile contributo ad un utilizzo più razionale del territorio.

Infatti se è vero che in un paesaggio così particolare come quello toscano pone problemi un'edilizia privata che realizza dei volumi che comportano un forte di consumo del territorio, poteva invece risultare assai interessante l'ottimizzazione di manufatti industriali, in aree industriali che spesso sono mal attrezzate e presentano talvolta capannoni industriali in condizioni di fatiscenza e pericolosi per la salute pubblica .

Prendendo, inoltre, spunto dalle recenti decisioni della Giunta a proposito del divieto di utilizzare il fotovoltaico a terra, ritiene che sarebbe estremamente interessante approntare un piano forte per far sì che i capannoni industriali che spesso sono a copertura di eternit vengano

coperti con il fotovoltaico. Infatti pur in presenza di un bilancio particolarmente critico dove è assai problematico trovare delle risorse ed essendo consapevole che la Toscana non si può certamente permettere di destinare al fotovoltaico centinaia di ettari, come fanno altre zone del Paese, è convinto che mettere il fotovoltaico sui tetti dei capannoni industriali consentirebbe di raggiungere contemporaneamente due importanti obiettivi : fare copertura e trovare energia .

ALESSIO GRAMOLATI -CGIL

Trova il provvedimento del tutto rispondente allo spirito ed alle precisazioni che sono emerse nei tavoli di discussione e di conseguenza non ha niente da eccepire sul contenuto degli emendamenti.

E' interessato invece a segnalare che esiste una problematicità gestionale dell'intesa che riguarda gli aspetti operativi del trasporto pubblico locale.

Rispetto agli indirizzi che sono stati definiti nel Tavolo di concertazione generale osserva infatti che vi è da considerare un'ulteriore specificazione a fronte delle novità introdotte nel recente accordo Governo-Regioni della settimana scorsa.

Se prima lo strumento era costituito dalla possibilità di utilizzare per il 2011 i fondi Fas e questo strumento viene ora sostituito con le nuove risorse, osserva che a suo avviso questa correzione non cambia la sostanza degli equilibri che furono definiti a suo tempo nel Tavolo di Concertazione generale.

Immagina però che ci siano delle verifiche da fare e fa presente che oggi in alcune realtà il fatto che si operi con degli atti unilaterali dà l'idea che esiste uno scarto forte tra le risorse che in teoria dovrebbero garantire la continuità della gestione e del servizio e le risorse che vengono indicate dalle aziende e da alcune amministrazioni provinciali. Ignora se questo aspetto può stare dentro il testo del maxi emendamento ma ricorda che al Tavolo nell'interesse comune si era concordato che ci doveva essere un momento nel quale la discussione dal piano generale passava al piano locale.

Da questo punto di vista segnala che in alcune situazioni ci sono iniziative operative che mettono fortemente in imbarazzo il sindacato e trova

comunque sbagliato un modo di procedere di chi interviene in nome e per conto di un conto economico, che ancora non è stato approvato.

Ritiene in conclusione che un riferimento esplicito proveniente da questo Tavolo, se non può essere contenuto nel testo del provvedimento, debba comunque essere presente in una dichiarazione che consenta quanto meno di svolgere le procedure concertative, così come sono state definite in precedenza nella discussione generale .

ASSESSORE RICCARDO NENCINI

Chiarisce che l'accordo raggiunto con il Governo nella conferenza Stato-Regioni, è un accordo molto articolato sul trasporto pubblico locale, che obbliga ad una diversificazione rispetto al passato, proprio a motivo dei parametri che sono utilizzabili. Infatti mentre prima c'era solo un quoziente applicabile, ora i quozienti sono tre e a carattere diversificabile.

Pur se la cifra effettiva è in corso di elaborazione (non è ancora pronto il calcolo finale) e verrà probabilmente resa nota domani in occasione del dibattito in Consiglio Regionale sulla legge finanziaria e bilancio, osserva che rispetto alla previsione già esaminata al Tavolo di Concertazione Generale, non vi sono differenziazioni di rilievo e che la sostanza rimane quindi invariata .

RICCARDO CERZA-CISL

Condividendo appieno le considerazioni di Gramolati su "alcune fughe in avanti " che finiscono per svuotare il percorso concertativo, ricorda che sul trasporto pubblico locale, in considerazione della delicatezza del tema, che coinvolge in maniera sostanziale tutta la vita della Regione Toscana, è stato istituito un tavolo permanente di lavoro coordinato dall'Assessore Ceccobao.

A questo tavolo è stato demandato di entrare nel merito, cioè di tener conto in quella sede di tutte le varie particolarità in modo da cercare soluzioni equilibrate, anche di carattere strutturale, ai tagli imposti dal Governo.

Sottolinea quindi che se è veramente di interesse comune l'obiettivo di ristrutturare il sistema del trasporto pubblico locale, questo obiettivo non può che essere perseguito all'interno di un Tavolo che abbia la

caratteristica di essere di tipo permanente, con ciò assicurando un impegno della Regione Toscana ancora maggiore, in quanto, specie in quest'ultimo periodo, si è assistito ad un modo di procedere a singhiozzo ("stop and go") da parte dell'Assessorato ai trasporti.

ALFREDO DE GIROLAMO-CONF SERVIZI CISP EL

Rileva anzitutto che gli art. 90 e 91 del provvedimento sostanzialmente disciplinano una fase di transizione, perché mediante la disciplina del subentro della Regione Toscana, si prendono in carico tutta una serie di questioni che riguardano i rifiuti ed il servizio idrico.

In particolare sottolinea come il tema dell'assimilazione dei rifiuti è un punto che è stato già discusso con l'Assessore Brammerini e che meriterebbe di essere tenuto in considerazione e rappresentato anche in Commissione Consiliare ovvero in Consiglio Regionale, perché la situazione che si è venuta a creare con la recente condanna della Revet ed il blocco operato da questa azienda dello svuotamento delle campane negli ospedali e nelle aree produttive ed industriali è molto delicata e se non si risolverà nel breve periodo potrebbero esserci delle difficoltà serie.

Segnala poi che dal punto di vista tecnico c'è una situazione da capire bene, al Tavolo previsto oggi pomeriggio con l'assessore Nencini, perché la quota, così come introdotta dall'art. 96 comma 2, pari allo 0,8 % dell'ammontare complessivo delle risorse regionali destinate al TPL che deve essere accantonata per finanziare l'ufficio per l'esercizio associato delle funzioni di cui all'articolo 100 del provvedimento, comporterebbe un abbassamento ulteriore del monte risorse a disposizione.

Ma soprattutto in questo Tavolo andrà valutata e gestita bene la questione del trasporto pubblico locale, perché in sostanza ci si trova di fronte ad una posizione del Governo che conferma gli stessi soldi alle regioni, e della Regione Toscana che si appresta a tagliare un totale complessivo di 31 milioni di euro (24 milioni per il trasporto pubblico locale e 7 milioni per il ferro) con tagli di circa il 12%, che a caduta saranno anche superiori a questa cifra.

Nel far presente che alcune regioni del centro nord si stanno assestando su tagli comunque intorno al 5%, sottolinea che gli enti che hanno in concessione il servizio per conto della Regione Toscana attualmente

hanno una pressante necessità che è quella, pur in un quadro che è incerto, di cominciare a capire quanto tagliare e dove tagliare.

E pur comprendendo l'allarme del sindacato, però in una situazione come questa non considera negativa l'iniziativa avviata delle province di cercare di quantificare e di vedere come gestire, con senso di responsabilità, questi tagli complessivi di 31 milioni di euro.

STEFANO BASSI -LEGACOOOP

Riguardo alle modifiche introdotte dall'art. 141 sexies alla legge regionale 73/2008, osserva che nel testo si prevede la costituzione di un fondo regionale di rotazione per la concessione di agevolazioni finanziarie per i giovani professionisti e che tra le forme associative indicate che possono proporre gli interventi, si fa riferimento soltanto ad ordini o collegi, ed ad associazioni professionali.

Richiede pertanto di verificare se questa indicazione è una precisa e diretta conseguenza della legge regionale 73/2008 e se eventualmente può essere recuperato all'interno di tale disposizione, anche il riferimento alle forme associative cooperative che si stanno costituendo e che si sono costituite in questo ambito.

ASSESSORE RICCARDO NENCINI

Riservandosi di fare l'approfondimento richiesto da Bassi e ringraziando tutti i partecipanti per i contributi, precisa che i fondi recuperati nell'accordo Stato-Regioni non sono assolutamente pari a ciò che è stato tagliato sul trasporto pubblico locale, ma sono comunque inferiori di un "quantum" che sarà presto verificato e calcolato.

II° Punto: Esame del documento preliminare del PRS 2011/2015

ASSESSORE GIANFRANCO SIMONCINI

Premette che il testo del documento preliminare Prs è in linea con altri documenti ed in particolare riprende alcuni obiettivi fondamentali

richiamati nel Dpef e nel programma di governo del Presidente Rossi ,esplicitandoli però in maniera più ampia.

Punto di partenza è lo stato di difficoltà del bilancio della Regione Toscana, che è destinato a protrarsi nei prossimi mesi e che ha comportato scelte di rigore e di razionalizzazione.

L'accordo tra Governo e Regioni sul federalismo fiscale, sul finanziamento del trasporto pubblico locale e su alcuni aspetti della manovra governativa intervenuto lo scorso 16 dicembre non ha contribuito per quello che appare da una prima lettura a mitigare la situazione ed anzi esso potrebbe provocare ulteriori sovraccarichi di spesa alle Regioni.

Nota infatti che per quanto riguarda il fondo sociale europeo, l'accordo prevede che a fronte di risorse aggiuntive sul trasporto, venga prorogata di due anni l'intesa Stato-Regioni sulla cassa integrazione in deroga, il che comporterà, dover nuovamente drenare risorse destinate a politiche attive del lavoro ai disoccupati ed ai lavoratori in Cigs.

Ci sono poi dei dati che appaiono molto eloquenti, perché le ore di Cigs con ogni probabilità a fine anno arriveranno a superare i 50 milioni, contro i 33 milioni del 2009 e parimenti i dati rispetto alla ripresa produttiva fanno ipotizzare che con questi trend di crescita neanche nel 2015 si raggiungeranno in Toscana i livelli di produzione del 2007.

Il processo di elaborazione del nuovo Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 si colloca quindi non solo all'interno di uno scenario economico internazionale che presenta profili di grande incertezza ma anche in un quadro di pesanti tagli del Governo ai trasferimenti agli enti locali che sicuramente avranno effetti di tipo recessivo e contribuiranno ad aggravare la pesante ed irrisolta situazione di crisi economica che investe Paese.

Fa presente che rispetto ai tagli del governo ovvero alla insufficienza delle politiche governative vi è stata da parte della regione Toscana una reazione molto responsabile per affrontare in maniera adeguata la crisi economica.

Si è cercato infatti :

- di impostare un bilancio ispirato al rigore ed alla sobrietà;
- di avviare una fase di riorganizzazione dell'amministrazione regionale, degli enti derivati e dei soggetti che erogano i servizi pubblici locali;
- di fare in modo che i costi della crisi siano ripartiti più equamente;

- di sostenere il manifatturiero e l'innovazione del sistema industriale;
- di evitare di aumentare le tasse ;
- di migliorare i servizi ai cittadini ed alle imprese;

E tutto ciò nella convinzione che in questa situazione in Toscana, occorre mettere in campo ulteriori politiche di rigore, purchè connesse al rilancio dello sviluppo, ed è necessario conservare i punti alti di coesione sociale che si sono raggiunti ma ripensandoli però alla luce della difficile situazione finanziaria e dei vincoli di bilancio che sono sempre più stringenti.

Aggiunge inoltre che nel Prs sono presenti delle scelte in campo ambientale e sociale, ispirate all'efficienza e all'equità e hanno un rilievo assolutamente centrale la responsabilità sociale e la questione della identità competitiva della Toscana.

Dopo aver indicato l'esistenza di uno specifico progetto per l'autonomia dei giovani, che si sostanzia in aiuto a percorsi formativi di accesso al lavoro, sostegno all'auto-imprenditorialità, indipendenza nei confronti della famiglia e sottolineato l'importanza strategica dello sviluppo infrastrutturale e della semplificazione amministrativa, indica poi che le priorità del Prs dovranno tradursi in un numero selezionato di progetti, per i quali saranno con chiarezza evidenziate risorse a disposizione, strumenti di monitoraggio e di valutazione.

Questi progetti di sviluppo regionali avranno al centro i distretti e in particolare quelli high-tech o ad alto valore aggiunto (ICT, scienze della vita, nautica, mobilità sostenibile, tecnologie per i beni culturali e per il settore energetico), le reti di impresa ed i grandi poli industriali del sistema toscano.

Allo scopo di realizzare maggiore crescita e innovazione ed evitare la dispersione e la frammentazione degli interventi, indica poi che si pensa di concentrare intorno a 15-20 progetti le politiche di supporto ad attività economiche che dovranno interessare anche il turismo, il settore del commercio e della distribuzione, i servizi pubblici locali, le costruzioni, l'agricoltura e l'industria agroalimentare.

Passa infine a trattare di come si era ipotizzato di destinare le risorse , in una logica di snellimento procedurale e di velocizzazione dei tempi di negoziazione, prima che intervenisse la notizia dell' accordo Stato-Regioni dello scorso 16 dicembre .

L'idea era infatti essenzialmente legata ad un' azione di razionalizzazione da attuarsi mediante politiche di rigore, allo spostamento delle risorse dalla struttura agli interventi ,nonché puntando ad una rimodulazione dei fondi strutturali a disposizione fino al 2013 da effettuarsi lungo tre direttrici essenziali:

a) riallocando 110 milioni di euro a favore delle condizioni di sviluppo ed a sostegno della qualificazione dei lavoratori e delle lavoratrici;

b) riallocando 80 milioni di euro di risorse Fas e Fesr a favore del sistema imprese per finanziare sia iniziative connesse a finanziamenti a tasso zero per investimenti della piccola e media impresa, sia interventi a sostegno delle politiche di innovazione trasversale ovvero i progetti integrati di sviluppo;

c) recuperando 80 milioni al sistema produttivo con uno spostamento delle risorse per le infrastrutture, per le quali si era previsto un cofinanziamento con il Fesr ed il Fas dall'asse infrastrutture all'Asse riguardante la ricerca e l'innovazione. Con questa operazione di spostamento si è previsto in particolare di finanziare ugualmente le infrastrutture sia pure con risorse regionali ed attraverso l'indebitamento e tenendo soprattutto conto che era presente comunque il rischio di perdere le risorse comunitarie in quanto alcuni degli interventi strutturali presentano tempi di realizzazione che non sono probabilmente confacenti alla scadenza del 31 dicembre 2015.

Sottolinea quindi che tutto ciò era stato deciso fino a due giorni fa, ma ora l'intercorso accordo Stato-Regioni, che prevede un utilizzo del fondo sociale europeo anche per il 2011 e 2012 per le politiche passive, comporterà una ulteriore riprogrammazione del fondo sociale europeo per garantire questo tipo di intervento.

Nel ricordare di avere fatto una sintesi per grandi linee del documento preliminare Prs e di aver inevitabilmente tralasciato delle parti importanti come ad esempio quella che riguarda la governance, che è destinata a portare con sé notevoli elementi di innovazione nel lavoro, richiede ai componenti del Tavolo l'invio in forma scritta di indicazioni e proposte sul Prs.

Sottolinea infine come a partire da oggi e fino alla riunione nella quale verrà presentato il Prs, dovranno esserci momenti specifici di approfondimento in dei tavoli tecnici ai quali potranno partecipare anche

gli Assessori, in modo che il Prs possa diventare un documento della Regione Toscana intesa come territorio, quindi con parti sociali ed istituzioni che insieme si impegnano per affrontare la situazione difficile che si sta vivendo e soprattutto per rilanciare e creare le condizioni per una forte ripresa dello sviluppo e dell'occupazione in Toscana.

Prima di aprire la discussione, ricorda che la parola responsabilità non vuol dire diffusione delle responsabilità, ma vuol dire assunzione di responsabilità da parte di tutti, a partire dalla Giunta .

SANDRO BONACETO-CONFINDUSTRIA

Crede che non sia il caso di commentare oggi un documento che è fondante della legislatura e che l'Assessore Simoncini ha molto bene sintetizzato, ma è comunque importante che questo Tavolo faccia una discussione veramente accurata sia dal punto di vista tecnico che politico.

Il punto fondamentale è che si dice che bisogna crescere del 2% del pil annuo per far sì che la Toscana esca dalle secche complessive in cui è caduta .

Considerati gli effetti della manovra governativa, da cui si prevede che possa scaturire un 1 % in meno sul Pil toscano, ritiene che sia un compito veramente improbo giungere ad una crescita annua del 2% .

Infatti cercare di raggiungere questo obiettivo si può fare e probabilmente non basta, solo se le forze rappresentate al Tavolo sono messe in condizione di analizzare ed esaminare questo progetto di Prs, con un tempo abbastanza congruo per capirlo e verificarlo, ed anche con il supporto delle strutture di categoria a livello toscano.

C'è quindi anzitutto un problema di metodo, perché non si tratta di giocare una partita di ping-pong, ma c'è bisogno di una riflessione di un certo tipo, che rende opportuni dei tavoli tecnici specifici e magari anche il poter fare delle riunioni su tematiche particolari anche al di fuori dei tavoli tecnici, sulla cui organizzazione Confindustria Toscana offre fin d'ora massima disponibilità.

Poi naturalmente ci devono essere dei passaggi fondamentali a livello politico, perché ritiene che le forze riunite intorno a questo Tavolo possano dare dei suggerimenti in termini di miglioramenti e soprattutto

sposare questo documento, come un documento di tutti e non un documento che venga per così dire imposto dalla Regione Toscana .

Conclude osservando che se occorre fare crescere la Toscana al 2% l'anno tutti dobbiamo fare fino in fondo la nostra parte ed essere convinti di un documento che possa essere una sorta di manifesto politico per la crescita della Toscana , per la sua reindustrializzazione e la coesione sociale.

PIERLUIGI GALARDINI -RETE IMPRESE ITALIA/TOSCANA

Intervenendo a nome di Rete imprese Italia Toscana, osserva anzitutto che rispetto ad un piano ambizioso e quanto mai necessario previsto nel documento preliminare Prs, le risorse a disposizione provenienti da una negoziazione del Fesr 2013 sono ormai risorse vecchie e poi solleva delle perplessità sulla loro consistenza, perché declinandole in tre punti quali ingegneria finanziaria ,politiche per l'innovazione innovazione e progetti integrati viene fuori un conteggio largamente insufficiente di circa 27 mila euro per azione .

Aggiunge che certamente occorre comprendere meglio i progetti integrati ma se le risorse date sono queste non è una cosa semplice realizzare una compartecipazione economica a questi progetti, cioè trovare imprese che sono disposte ad investire su progetti che poi devono essere condivisi con un processo ampio di concertazione.

Esprime infatti la preoccupazione che i piccoli imprenditori, avranno le loro difficoltà ad inserirsi in questi progetti integrati , così come le medie e grandi imprese che avendo delle risorse da investire lo hanno sempre fatto per conto proprio, senza mai renderle oggetto di confronto né a livello istituzionale né a livello di parti sociali.

Rileva poi che in questa processo di elaborazione e di concertazione sul Prs che dovrebbe durare fino alla primavera del prossimo anno, c'è a suo avviso l'esigenza di una grande chiarezza per capire quali sono i ruoli di ciascuno e gli impegni che ciascuno si assume e poi sono necessari singoli imprenditori, e quindi una sorta di concertazione negoziata, perché gli impegni economici non è che si possono prendere con le organizzazioni di rappresentanza .

Ma d'altro conto è consapevole che in questa fase occorre avere un grosso coraggio, perché in Toscana le situazioni purtroppo non migliorano, come testimoniano ad esempio la crescita del tasso di disoccupazione, ed il permanere di rapporti difficili delle aziende con gli istituti di credito e quindi la crisi che abbiamo alle spalle e quella che abbiamo di fronte ci impone di alzare il livello delle sfide, benché esse siano assai ardue.

Sottolinea però che se siamo consapevoli di quanto difficili siano queste sfide, è necessario d'altro canto cercare di renderle più chiare possibili, in modo che ciascuno possa fare le proprie valutazioni.

FAUSTO FERRUZZA-ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Si riserva un pò di tempo per approfondire questo documento di principi ispiratori, valutandolo preliminarmente con delle riunioni specifiche allo interno delle associazioni ambientaliste.

Si limita pertanto solo ad esprimere qualche valutazione, traendo spunto dalla odierna presentazione del documento preliminare fatta dallo Assessore Simoncini.

Apprezza anzitutto e trova importante il potenziamento e la sottolineatura che in questo documento preliminare è stata fatta nei punti 2, 5 e 6 dei principi ispiratori, anche raccogliendo le indicazioni delle associazioni ambientaliste, su alcune questioni che rappresentano tre pilastri fondamentali dell'azione di questa Giunta regionale e cioè promuovere uno sviluppo sostenibile e rinnovabile, realizzare una visione territoriale integrata e perseguire l'eccellenza qualitativa della scuola.

Ritiene però che la discussione sulla crescita e sul Pil abbia bisogno di essere aggiornata proprio sul piano semantico, proprio perché oggi siamo di fronte a una crisi strutturale, che richiede per poterne uscire in modo pieno, un cambiamento dei nostri modi di pensare e degli stili di vita.

A tal proposito ricorda che nelle giornate di Montaione del novembre u.s. uno studioso (prof. Zamagni) ha dimostrato l'inadeguatezza del Pil a misurare i cambiamenti che si stanno vivendo.

Da qui l'invito alla Giunta a dare nel Prs un senso più qualitativo alle riflessioni, soffermandosi anche sulla qualità della buona occupazione e della capacità produttiva di questo sistema regionale, perchè ciò potrà aiutare in futuro a valutare meglio il benessere dei cittadini toscani e non solo in termini meramente quantitativi e di Pil.

STEFANO BASSI -LEGACOOOP

Crede che dei contenuti del documento ci sarà modo di parlare in seguito, nel corso del processo di formazione del Prs, considera invece molto importante oggi l'approccio e lo spirito che deve animare questa discussione, nel tentativo di darle un'anima, sapendo che se si conduce solo una normale riflessione su alcuni aspetti o sui progetti ci si limita a fare una cosa importante e positiva, come tante se ne fanno al Tavolo di concertazione, senza però riuscire a cogliere la natura delle difficoltà attuali.

Rispetto alle quali il Prs dovrebbe essere un' occasione per tutta la società toscana di riflettere e di proporre di conseguenza una ipotesi credibile di sviluppo e di rilancio della economia.

Se c'è questa l'ambizione, allora a suo giudizio bisognerebbe misurarsi con una serie di problemi derivanti dalla crisi, quali in primo luogo i problemi occupazionali e la difficoltà delle imprese, per le quali, come dimostrano i dati recentemente proposti da Confindustria ed Unioncamere, non basta un cambio di valore di una moneta o del suo rapporto con il dollaro per garantire una ripresa economica.

E c'è questa ambizione, ritiene allora che ci si dovrebbe porre con chiarezza alcuni obiettivi, non ponendosi semplicemente la domanda su quante sono le risorse pubbliche e come si possono ripartire.

Non dimentica infatti che si è entrati in questa discussione sul Prs sostenendo che l'obiettivo era certamente quello di ripensare e di riorientare la distribuzione delle risorse pubbliche (europee e non) intorno ad alcuni progetti condivisi, sui quali peraltro registra che la discussione è tuttora aperta.

Ma a suo avviso occorre anche chiedersi come il sistema imprenditoriale della Toscana (artigiano, cooperativo, imprese di capitali) intende investire su questi progetti, perché se non si affronta sul serio questa questione non si va da nessuna parte né si intercetta un cambiamento necessario per quanto riguarda le prospettive di uscita dalla crisi.

Gli sembra che questo sia un punto di vista all'altezza delle difficoltà che sono enormi e che rischiano se non affrontate dalla parte pubblica, ma anche dalle imprese, di far sì che il divario tra la Toscana e altre regioni si accentui e non si riduca.

Annuncia pertanto che nella fase di costruzione del Prs il mondo cooperativo indicherà i temi ed i settori sui quali è pronto ad investire, ovviamente considerando i settori dove è già presente e le priorità generali peraltro ben indicate nel documento preliminare Prs.

RICCARDO CERZA-CISL

Interviene a nome di Cgil, Cisl e Uil e ricorda che in occasione della discussione sul bilancio era già stato indicato quanto fosse importante il Prs, che come ha giustamente evidenziato Bassi, è fondamentale per rifondare un modello di crescita della Toscana.

Questo compito deve però essere condiviso da tutte le forze presenti al Tavolo, nella consapevolezza che nessuno può riuscire da solo a rifondare il modello, né la Regione Toscana, né gli enti locali né gli imprenditori né i sindacati.

Quanto al metodo lo ha esposto molto bene Bonaceto : far partire un tavolo serio, che lavori con continuità , che approfondisca le cose e che ponga le premesse perché tutti insieme al Tavolo, si possa decidere dove investire e come rifondare un modello di crescita che sicuramente al suo centro deve avere il lavoro.

ASSESSORE GIANFRANCO SIMONCINI

Nel prendere atto delle osservazioni e dei rilievi formulati, è persuaso che il Prs, più che un documento di elaborazione teorica, deve essere uno strumento davvero operativo, in grado di concentrare sulle priorità fondamentali le risorse disponibili e di costruire una condivisione in termini di impegno e di responsabilità nella gestione delle risorse.

Ricorda che nel processo di individuazione delle risorse si possono fondamentalmente utilizzare tre leve, cioè per meglio dire due fonti di entrata pubbliche ed una privata :

- a) la razionalizzazione delle risorse attuali, con un adeguato intervento quindi sul bilancio regionale;
- b) la rimodulazione delle risorse comunitarie;
- c) la partnership con privati.

Dal momento che le risorse pubbliche sono in diminuzione, non resta che cercare di utilizzarle bene e ciò vuol dire anche mettere a valore le

risorse che sono presenti nel settore privato, aprendo un confronto con il sistema creditizio nonché valorizzare le risorse che derivano dalle competenze e quindi non solo quelle finanziarie.

Ribadisce quindi di aver dimenticato di esporre tutta una serie di questioni, ma che al di là delle sue dimenticanze, l'importante è che in questo documento preliminare l'ossatura di fondo ci sia ed intorno ad essa vi sia quindi la possibilità di costruire il Prs.

Segnala poi che i tempi per l'approvazione del Prs in questo momento non sono ancora definiti perché c'è ancora bisogno di un confronto con il Consiglio regionale.

Ma in considerazione della rilevanza del lavoro e degli approfondimenti che dovranno essere condotti anche nei tavoli tecnici, ritiene necessario che da parte dell'Area di coordinamento della programmazione della Regione si provveda a trasmettere una bozza di calendario di incontri in tempi abbastanza brevi ai componenti del Tavolo.

III° punto : Comunicazione in merito al procedimento di integrazione del PIT per la definizione degli obiettivi del Parco della Piana fiorentina e la qualificazione dell'Aeroporto di Firenze

ASSESSORE ANNA MARSON

Dopo aver descritto brevemente il territorio e la superficie interessata dal progetto Parco agricolo della Piana nonché i principali contenuti che caratterizzano l'integrazione al PIT, sottolinea come questo provvedimento che attualmente riguarda 8 comuni e due province, sia destinato ad essere esaminato dalla Giunta nell'ultima riunione dell'anno 2010 e che esso è stato immaginato da diverso tempo quale elemento di mitigazione delle forti criticità ambientali all'interno dell'area urbana-metropolitana Firenze-Prato.

Ricorda che la Giunta regionale ha approvato nel febbraio 2010 "il Masterplan", lavorando con tecnici e rappresentanti di tali territori proprio per mettere a fuoco la griglia del progetto del Parco della Piana. Dalle associazioni di categoria degli agricoltori è emerso l'interesse a denotare quest'area come parco agricolo, quindi come luogo non tanto sottratto all'economia locale, ma che possa invece significare la

promozione di forme di agricoltura legate alla vicinanza di questa area ad un potenziale grande mercato di consumo urbano, in modo da perseguire l'obiettivo di dare nuovo reddito agli agricoltori, ma anche assegnando loro il compito di garantire una serie di funzioni non propriamente agricole, quale quella in particolare della mitigazione ambientale.

Fa presente anche che in parallelo all'evoluzione di questo progetto si è sviluppato il dibattito sulla qualificazione dell'aeroporto di Firenze.

Si tratta di una vicenda annosa perché il piano di sviluppo aeroportuale è stato presentato nel 1997, approvato nel 2003 dal Ministero dei lavori pubblici e mai attuato se non parzialmente.

Da parte della Giunta regionale l'indirizzo è stato quello di non scegliere tra le varie opzioni possibili, ma di occuparsi di evidenziare tutto ciò che nel territorio sarebbe stato oggetto di trasformazione e quindi di criticità, in modo da garantire la fattibilità di questa necessaria qualificazione dell'aeroporto ma facendo al tempo stesso emergere tutte le criticità connesse.

Ricorda che questa integrazione al Pit, per la prima volta è stata oggetto di applicazione di valutazione ambientale strategica (prevista dalla legge regionale n. 10/2010) ed è stata inoltre oggetto di un processo sperimentale finalizzato a tenere insieme, nel modo più coerente possibile, valutazione integrata e procedimento di partecipazione dal basso.

Rileva poi che con questa integrazione si integra sia la parte descrittiva/discorsiva del Pit, che la disciplina specifica e che si integra inoltre la parte relativa all'aeroporto di Firenze, così come contenuta nel master plan degli aeroporti.

Si prevede infatti l'introduzione di un nuovo allegato, denominato "progetti di territorio", che appare il luogo più coerente in cui inserire tutte le previsioni di progetto relativo al Parco della Piana in quanto altrimenti esso sarebbe risultato di eccessivo dettaglio per la disciplina del Pit.

Si tratta in definitiva di un contenitore che potrà essere un luogo dove si andrà a prevedere in futuro anche progetti di maggiore dettaglio, per i quali sembra ragionevole che la Regione Toscana possa avere un ruolo, specie laddove siano cointeressati da questi progetti più comuni, più province e problematiche abbastanza particolari.

Segnala inoltre che l'integrazione al Pit prevede alcune salvaguardie, come quella generale sulle aree agricole, che sono appunto aree identificabili come esclusivamente agricole, destinate in futuro a rimanere tali.

Questa salvaguardia sarà tolta non appena l'accordo di identificazione con i comuni, permetterà di identificare in maniera più puntuale i confini di queste aree e quindi dopo che esse saranno state recepite in atti di identificazione del territorio.

Rileva inoltre che è stata inserita una salvaguardia in un'altra area più ristretta, proprio con la finalità di rendere possibile l'attuazione di un progetto di riqualificazione dell'aeroporto di Firenze

Indica infine che sarà compito del gestore presentare un progetto di sviluppo aeroportuale più adeguato, tenendo conto anche di tutte le opere necessarie e che la Giunta regionale si è impegnata in relazione ad esso a dare attuazione alla legge regionale n. 69/2007 sulla partecipazione ed a promuovere quindi un dibattito pubblico sulle diverse ipotesi di sviluppo aeroportuale, che dovessero essere presentate.

FAUSTO FERRUZZA-ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Esprime grande apprezzamento e plauso per la tenacia con la quale la Giunta ed in particolare l'Assessore Marson hanno messo in campo azioni cogenti per raggiungere l'obiettivo legato alla integrazione del Pit.

Rileva che le Associazioni ambientaliste hanno contribuito a questo risultato molto pregevole, con seminari, convegni e percorsi di partecipazione, non ultimo il laboratorio progettuale del Parco della Piana che si è svolto nel mese di Luglio 2010 presso la Limonaia di Villa Montalvo a Campi Bisenzio.

ROBERTO MADDE'-COLDIRETTI

Esprime condivisione sul percorso seguito pur se non mancano alcune riserve.

Ricorda in particolare che nel corso delle consultazioni Coldiretti aveva richiesto l'acquisizione delle attuali disposizioni dei piani di governo del territorio, nel tentativo di evitare il rischio che, superata la prima salvaguardia sui 7000 ettari ancora rimasti agricoli nell'area più urbanizzata della Toscana, si passasse poi ad una aggressione ulteriore,

con la conseguenza che in tal caso non ci sarebbero più state le condizioni per poter parlare di agricoltura e neanche di agricoltura periurbana.

Sottolinea che l'idea di agricoltura periurbana, per quel che interessa le centinaia di aziende rimaste, è quella che come approccio e come contenuto affascina maggiormente, pur se si rende necessaria una vigilanza ulteriore, perché si tratta di una parte residuale del comparto agricolo.

Segnala poi come la richiesta di avere all'interno della denominazione, l'espressione "parco agricolo della piana", non è un fatto solo lessicale o di sintassi, ma sta a certificare che gli interessi di tipo ambientalistico, di utilizzo del territorio, di preservazione di alcune importanti aree monumentali, sono presenti all'interno dell'area in oggetto, e che devono essere compatibili con attività di tipo economico di imprese agricole che, pur lavorando in modo innovativo rispetto al metodo tradizionale, hanno poi necessità di fare del conseguimento del reddito la finalità ultima della loro azione.

Si sofferma poi su un altro problema quale è quello della gestione del problema idrico, per rilevare che vanno sicuramente meglio gestite le acque, in un'area dove gli interessi urbanistici hanno calpestato il reticolo idraulico-irriguo minore, mettendo in seria difficoltà la coabitazione delle colture e delle aree agricole con le altre attività di carattere urbano.

A questo scopo è persuaso che i consorzi di bonifica possono essere un elemento di salvaguardia, di tutela e di ripristino dell'area ambientale.

Sulle questioni residue di questa integrazione al Pit, fa presente che Col diretti sarà partecipe a tutti i momenti concertativi di valutazione e guarderà con attenzione all'esito finale della discussione in Consiglio regionale, producendo eventuali osservazioni di merito.

ARTURO PAPINI -UIL

Sottolinea come un merito importante del progetto del Parco della Piana sia quello di pervenire al recupero di un'area importante per i comuni che la circondano, rispetto anche alla situazione di confusa edificazione che c'è stata negli anni passati e di scelte anche di natura contraddittoria.

Entrando nel merito del Progetto aeroportuale, crede che la questione di fondo non è quella che si debba costruire un aeroporto importante a Firenze, che è comunque un aeroporto che non si può espandere più di tanto, quanto piuttosto la ricerca di un polo aeroportuale che sia toscano e centrato su quello che sarà lo sviluppo dell'aeroporto di Pisa .

Aggiunge che la recente introduzione di treni di trasporto veloce Firenze-Pisa, abbassa i tempi di percorrenza a 40-45 minuti e questo significa quindi poter disporre di un aeroporto forse a distanze inferiori di quanto lo sono oggi Malpensa ,Fiumicino o anche lo stesso Marconi a Bologna.

Il vero problema è quindi rappresentato dallo sviluppo dell'aeroporto di Pisa, che ha fatto delle scelte di tipo diverso è che non ha mai dato l'impressione di poter garantire all'interno della Toscana un progetto aeroportuale forte, che le potesse permettere di concorrere con aeroporti importanti come ad esempio Bologna, se non addirittura Roma o Milano.

Crede quindi che sia davvero determinante capire quale sia l' indirizzo che la Regione vuole dare a questa impronta di connubio tra le imprese aeroportuali, considerato anche che all'interno dell' area della Piana da parte del comune di Firenze ci sono stati dei progetti o accenni di progetti che la Regione Toscana ha stoppato, per una esigenza prioritaria che è stata appunto quella della qualificazione dell' aeroporto di Firenze.

ASSESSORE ANNA MARSON

Precisa che la cornice all'interno della quale la Giunta guarda alla qualificazione dell' aeroporto di Firenze, è ovviamente quella di creare un sistema aeroportuale toscano, e che ciò non sarà possibile farlo soltanto attraverso delle integrazioni al Pit .

L'obiettivo perseguito,come più volte enunciato, è quello di creare in particolare un sistema aeroportuale il più possibile integrato tra Firenze e Pisa, che è uno scalo che ha potenzialità intercontinentali.

Ma questa integrazione dipenderà molto da come si svilupperà il mercato futuro degli aeroporti, perché se qualche anno fa si parlava di certe prospettive, oggi gli sviluppi più interessanti sono quelli di medio raggio (point to point) .

ANDREA SBANDATI -CONFSERVIZI CISPESL

Domanda di conoscere brevemente se e quali interventi nel Parco della Piana potranno interessare gli impianti di termovalorizzazione .

ASSESSORE ANNA MARSON

Risponde indicando che accanto ad una serie di altre opere infrastrutturali, per l' impianto di termovalorizzazione vanno garantiti tutti quegli interventi che servono alla mitigazione ambientale.

GIORDANO PASCUCCI -CIA

Nel condividere le valutazioni espresse da Maddè ribadisce in particolare l' interesse della Cia per la qualificazione dell' aeroporto di Firenze, per il termovalorizzatore e più in generale per la infrastrutturazione dell'area della Piana.

E' fortemente consapevole di quanto sia di forte rilevanza il tema della mobilità delle merci e delle persone e quanto sia quindi necessario dare delle risposte adeguate, che agevolino la logistica ovvero il potersi affacciare a dei mercati.

Ritiene poi che la clausola di salvaguardia, nel documento sia inserita in maniera condivisibile, anche se sottolinea come nella fase di attuazione di variante del Pit e poi soprattutto nella fase operativa di attuazione da parte degli enti locali, sarà importante fare in modo che non vengano messi ulteriori vincoli o prescrizioni rispetto alle attività agricole che possono essere realizzate all'interno dell'area della Piana .

Se infatti si vuole raggiungere l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare al meglio un territorio crede che sarebbe alquanto riduttivo che qualche ente locale indicasse che può farsi attività agricola ma a condizione che si facciano determinati tipi di attività,certi processi o tipi di iniziative.

E' convinto invece che l'attività agricola presente nel territorio possa essere di per sé un fattore di riequilibrio ambientale e che si debba operare con un approccio che vada verso la valorizzazione delle diverse attività agricole ovvero nella multifunzionalità che l'impresa agricola può mettere in atto.

ASSESSORE ANNA MARSON

Risponde brevemente ad alcune considerazioni che sono state formulate. Sul problema concernente le acque e le risorse idriche per agricoltura è consapevole che nella Piana esiste un problema di qualità dell'acqua .

Osserva che tra un po' di tempo scadranno i termini per il recepimento della direttiva comunitaria sulle acque, che richiede certi standard di qualità e pensa che in questa occasione si dovrà sicuramente lavorare per ottenere una migliore qualità delle acque, da utilizzare anche in agricoltura.

Rispetto al problema degli eventuali ulteriori vincoli per l'attività agricola indica che in proposito saranno forniti da parte della Regione Toscana degli indirizzi e delle direttive e che comunque nel laboratorio progettuale del Parco della Piana è emersa l'esigenza di promuovere dei processi di animazione territoriale per ripensare i bandi del Psr in modo da poter promuovere economicamente queste aree.

Alle ore 14,45 non essendovi più altro argomento in discussione la riunione si conclude.

UP//